

L'intervista Giuliano Cazzola

«Provvedimento da dilettanti la Consulta lo spazzerà via»

L'EX DEPUTATO PDL ED ESPERTO DI PREVIDENZA: «È INCOSTITUZIONALE NON SI PUÒ COLPIRE UNA SOLA CATEGORIA»

Giuliano Cazzola, 76 anni, esperto previdenziale, deputato Pdl e poi centrista dal 2008 al 2013, fece parte della commissione parlamentare sui vitalizi che portò alla loro abolizione il primo gennaio 2012. Fra i vitalizi c'era anche il suo.

Allora Cazzola, secondo lei il ricalcolo retroattivo dei vitalizi è costituzionale o no?

«A mio giudizio la legge Richetti è scritta da dilettanti, punisce la rappresentanza parlamentare che si sta facendo umiliare come se dovesse scontare delle colpe verso i cittadini ed è incostituzionale».

Perché?

«Ma perché un intervento retroattivo - ammesso che sia giuridicamente valido - non può valere solo per una categoria. Ma poi la legge presenta gravi lacune tecniche».

Ne dica una.

«Gli italiani hanno sentito parlare del metodo contributivo di calcolo delle pensioni dal 1996. Perché per i parlamentari la retroattività deve spingersi anche prima di questo periodo?».

Cosa si poteva fare per ridurre il rischio di incostituzionalità del ricalcolo dei vitalizi?

«I "sanfedisti" del vitalizio come Richetti e soci secondo me hanno sbagliato a presentare un disegno di legge che, ammesso e non concesso, sia approvato entro il termine della legislatura, finirà in una bolla di sapone. Una decisione dell'Ufficio di Presidenza delle Camere, invece, sarebbe potuta rientrare nell'ambito della autodichia, ovvero dell'autonomia di un organo costituzionale, sul quale forse la Corte Costituzio-

nale non può pronunciarsi».

Resta il fatto che i vitalizi sono visti dall'opinione pubblica come un simbolo di privilegio. Come rimediare?

«Il rimedio è già stato trovato nel 2012. I vitalizi sono già stati aboliti, sia pure con il criterio del pro rata (ovvero per il periodo successivo all'entrata in vigore della nuova disciplina). Questo principio è stato il cardine di ogni riforma delle pensioni. Quando la Consulta getterà nell'immondizia la legge Richetti, l'opinione pubblica se ne farà una ragione».

Quanto spende l'Inps per le pensioni e quanto le Camere per i vitalizi?

«Ammontano a 272,4 miliardi (non milioni) le pensioni erogate dall'Inps; da sole costituiscono il 33% circa dell'intera spesa pubblica che è pari a 830 miliardi. Ammontano a circa 200 milioni i vitalizi dei parlamentari, cioè lo 0,0002% della spesa pubblica».

Non trova che la "caccia" al vitalizio sia un capro espiatorio per eludere il vero problema: il nostro sistema previdenziale assicura ancora privilegi a milioni di italiani ed è severo solo verso i giovani.

«Infatti governo e sindacati stanno discutendo di un trattamento minimo per integrare le future pensioni contributive troppo basse».

Il caso vitalizi può riaprire in Italia una discussione sul tema pensioni?

«Riaprire? In Italia si parla solo di pensioni. Il Paese si divide tra chi è già in pensione e chi trama per andarci al più presto, con la complicità di una classe politica imbecille che ha varato ben otto salvaguardie miliardarie per gli esodati. Pensi anche alle recenti lamentazioni trasversali per i 67 anni dell'età di vecchiaia, quando l'età media di pensionamento effettivo è di poco superiore a 62 anni».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

